

"Inceneritori e conflitti ambientali"
Bologna, 11 gennaio 2010

**Comunicazione
partecipazione
ambiente
salute**



Marco Biocca

Agenzia sanitaria e sociale regionale dell'Emilia-Romagna

I rischi ambientali e per la salute

- Spesso problema centrale per le comunità.
- Anche se correlati a fenomeni di ben più grandi dimensioni, mettono in gioco la capacità di *governance* locale.
- La salute si interseca con aspetti economici, con le conoscenze scientifiche e le soluzioni tecniche disponibili e, soprattutto, con i convincimenti, le attese, le paure e, ovviamente, gli interessi.

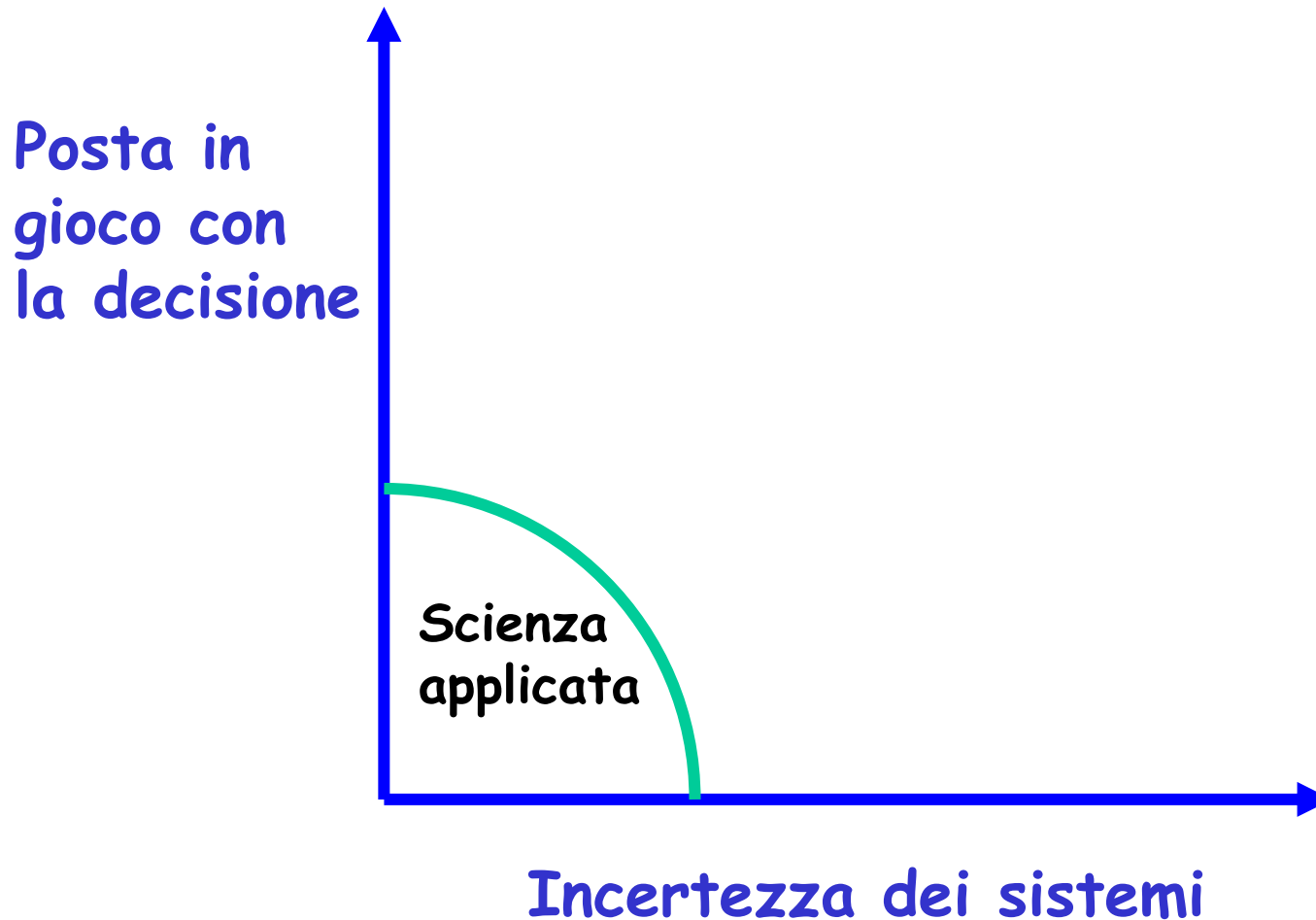
Inceneritori: esempio paradigmatico

- Nessuna comunità ne è immune.
- Scelte umane, possibilità di controllo, ma non di soluzione completa.
- Le conoscenze ampie, ma anche incertezze.
- Molti soggetti direttamente interessati, molti indirettamente o successivamente.
- *Not in my back yard - NIMBY e sensazione dell'oltraggio (outrage).*
- Possibile uso strumentale a fini diversi e la comunicazione sul rischio come fattore di rischio (es. Campania).

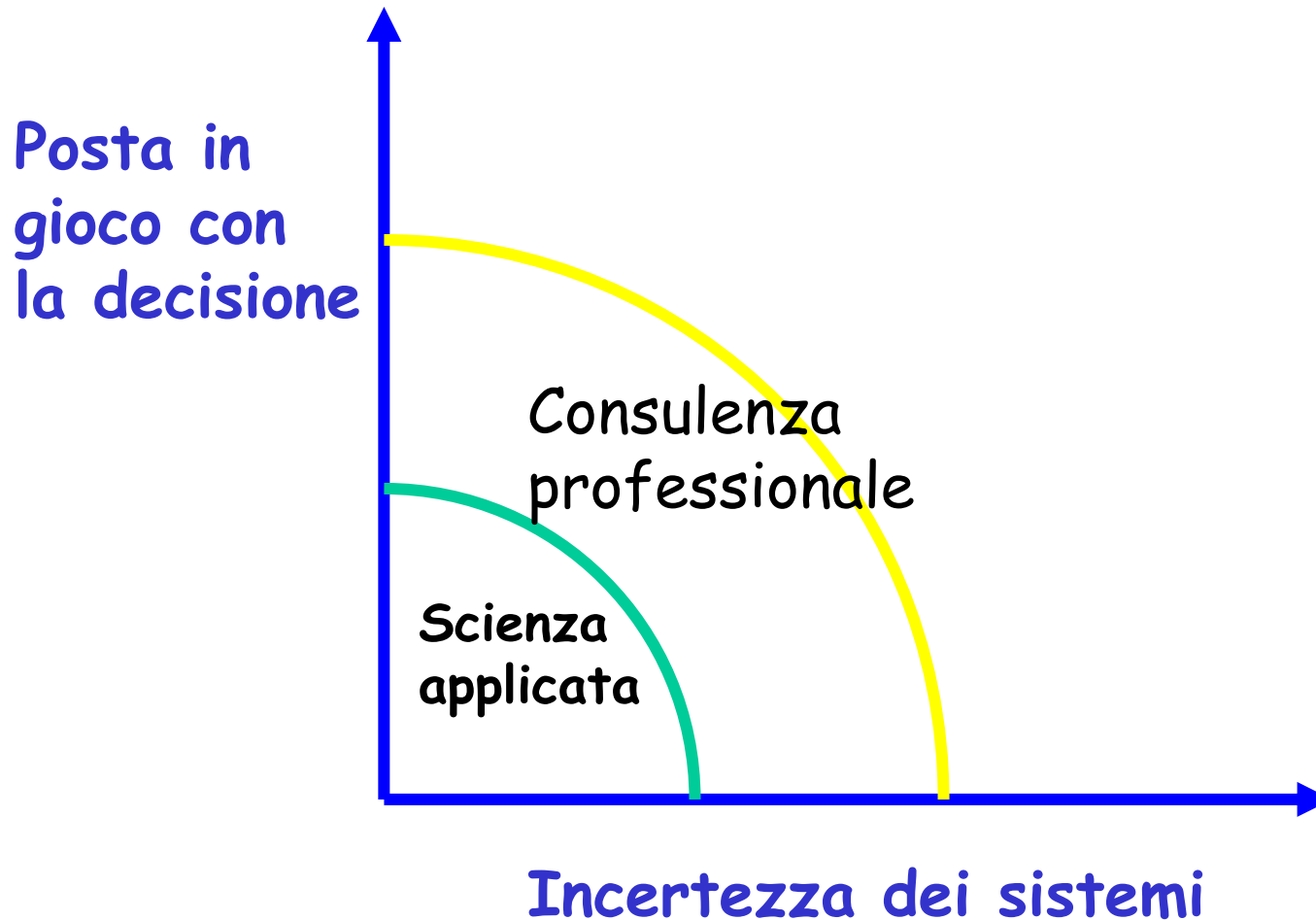
Strategie per la gestione dei rischi ambientali e per la salute



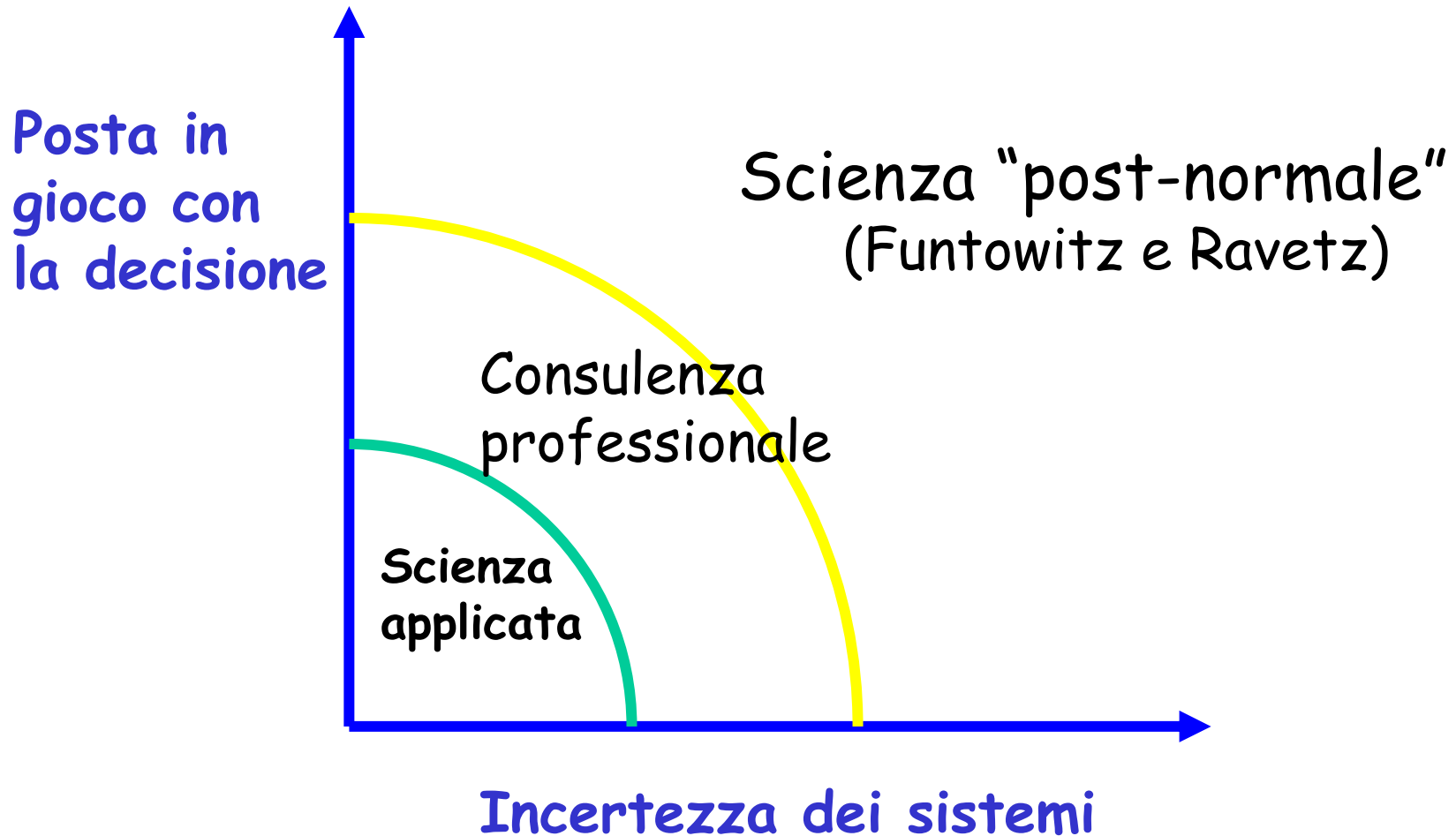
Strategie per la gestione dei rischi ambientali e per la salute



Strategie per la gestione dei rischi ambientali e per la salute



Strategie per la gestione dei rischi ambientali e per la salute



Le incertezze scientifiche

- **tecniche**, tipica di qualunque misura, che produce imprecisioni nei dati, soluzioni statistiche, tecniche di verifica (es. nel laboratorio di analisi);
- **metodologiche**, che deriva dai modelli e dalle metodologie utilizzate per misurare, possono non essere adeguate, sensibili;
- **epistemologiche**, in quanto esiste comunque un margine di ignoranza sulle conoscenze del fenomeno, altre variabili sconosciute che interferiscono.

Le altre incertezze

- per i conflitti di interessi
- per la diversa percezione del rischio
- per la necessità di stabilire priorità
- per i tempi ristretti
- ...

Principio di precauzione

Quando un'attività suscita il forte dubbio di essere dannosa per la salute e l'ambiente, occorre prendere le necessarie misure precauzionali anche in assenza di una chiara relazione causa effetto dimostrata su base scientifica fra quella attività e il danno che ne potrebbe derivare.

Vi sono situazioni (si può discutere quali) in cui occorre decidere di non fare (non applicare una determinata tecnologia, non introdurre una certa sostanza, etc.) anche in assenza di prove "certe" o "scientifiche" dell'effetto dannoso che ne potrebbe derivare.....

Spetta a chi propone l'attività in questione l'onere di provare la sua innocuità o compatibilità. Inoltre il processo di applicazione del principio di precauzione deve essere trasparente e coinvolgere i soggetti potenzialmente danneggiati."

Il principio di precauzione nasce

quando è necessario un intervento
di fronte a un possibile pericolo

nel caso in cui i dati scientifici non
consentano una valutazione
completa



B. Pascal

Il Principio di Port Royal (nel dubbio intervieni come se fosse la peggiore delle ipotesi)

Il Principio di precauzione: quando un'attività crea un rischio per la salute o l'ambiente (o per il potere economico) si dovrebbero adottare misure di precauzione anche se le prove (scientifiche) sono insufficienti

**Il principio di precauzione
deve basarsi
sulla valutazione**

non solo degli esperti
(che a volte hanno anche pregiudizi)

ma anche dei cittadini,
di coloro che hanno titolo

Nelle leggi

- Il diritto ad essere informati
- Il diritto ad accedere alle informazioni
- Il diritto ad esprimere le proprie opinioni

La comunicazione per risolvere

1. Il rischio può essere controllato se conosciamo la soglia. La competenza tecnica è determinante, mentre il rischio percepito può essere correlato con errate conoscenze.
2. La comunicazione persuasiva
3. L'impegno per una comunicazione del rischio responsabile da parte dei maggiori attori stimola tutti ad agire per la gestione

La comunicazione sul rischio

non è solo l'accesso o la
diffusione di informazioni

ma è

lo scambio di informazioni
in merito alla valutazione e alla gestione
dei rischi tra coloro che ne hanno titolo
(istituzioni, politici, imprese,
organizzazioni sociali, mass media,
esperti, cittadini)

La tesi

La comunicazione tra tutti i soggetti interessati a gestire un rischio per la salute o per l'ambiente è la **condizione migliore** per trovare la strada più adeguata.

La comunicazione per la salute e per l'ambiente



La comunicazione/partecipazione nei processi di valutazione di impatto è **costosa**

Va riservata a quando:

- esistono forti conflitti (attuali o potenziali)
- abbiamo bisogno dell'apporto di altri

La sfera della comunicazione

ESPERTI
Il dominio
del rischio
tecnico

PUBBLICO
Il dominio
del rischio
percepito

Ricerca
Tecnici



Mass media

I Cittadini competenti

- Nel volontariato e nelle associazioni
- Negli organi legislativi e di governo
- Gli educatori
- I giornalisti
- Gli operatori sanitari

Coloro che, per interesse personale, professionale o istituzionale, hanno la possibilità attraverso le loro azioni di influire sulle scelte per la salute. A loro "compete" e per questo devono essere "competenti".

Non sono esperti dell'argomento specifico.

I DIFETTI DELLE ISTITUZIONI

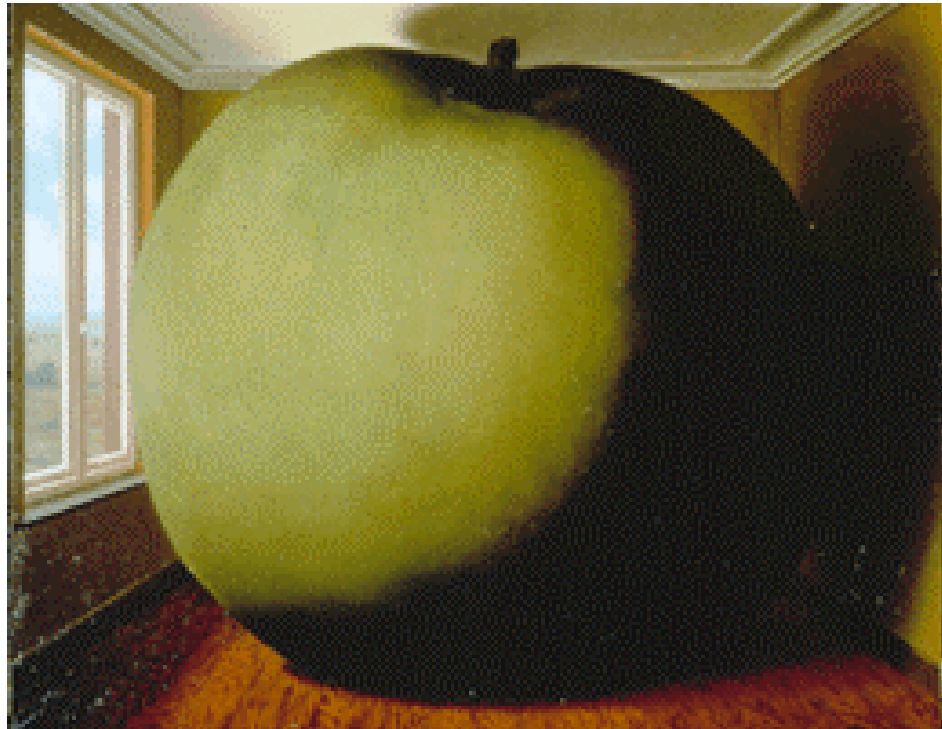
Arroganza

Distanza



D. Velazquez, Il conte-duca di Olivares

I DIFETTI DELLE ISTITUZIONI



R. Magritte, La chambre d'écoute

Falsa disponibilità

Eccesso di dati

La credibilità: un processo impegnativo, lungo e coerente

- Sapeva e non lo ha detto
- Sta fornendo informazioni in modo complicato e fuorviante
- Non è capace di ascoltare e di rispondere alle preoccupazioni
- Non fa sforzi sufficienti per fornire messaggi comprensibili
- Aveva escluso un rischio quando invece era possibile